LA PARROCCHIA

Parrocchia San Rocco
Piazza San Rocco, 8
66010 TORREVECCHIA TEATINA (CH)
Tel e Fax: 0871 361758
E-mail sanroccotorrevecchia@tin.it
Il parroco è inoltre disponibile al numero: 338 4853607

ORARIO SS. MESSE

Feriale ore 16.00 Chiesa Madonna della Libera
ore 18.30 Chiesa parrocchiale

Festivo ***Sabato e Vigilie***
ore 16.00 Chiesa Madonna della Libera
ore 18.30 Chiesa parrocchiale
Domenica e Solennità
ore 8.30 Chiesa parrocchiale
ore 9.30 Chiesa Madonna della Libera
ore 11.15 Chiesa parrocchiale
Ogni variazione di orario sarà comunicata in tempo utile.

SERVIZIO PASTORALE PER ANZIANI ED AMMALATI

Sarebbe molto bello se la cura pastorale degli anziani e dei malati divenisse una delle priorità di assistenza e di carità che coinvolgesse tutta la Comunità. A questo punto avrebbe senso il servizio del parroco con le confessioni e le comunioni al primo venerdì del mese (da ottobre a giugno normalmente).

Tale servizio, infatti, esprime la ministerialità di tutta la Chiesa che si fa carico delle sofferenze altrui e vive l'esperienza della solidarietà e della condivisione come espressione alta della carità.

Comunque, in attesa di "tempi migliori", ci limitiamo per adesso a visitare diversi anziani e malati il primo venerdì dei suddetti mesi. Se non raggiungiamo qualcuno, ci scusiamo e vi preghiamo di segnalarcelo. Grazie.

PRO-MANUSCRIPTO - CICLOSTILATO IN PROPRIO NON PER LA VENDITA

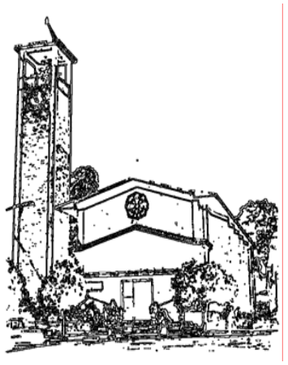
Siamo su internet:
www.parrocchie.it/torrevecchiateatina/sanrocco

Archidiocesi di Chieti-Vasto
Parrocchia San Rocco – Torrevecchia Teatina (CH)

PROSPETTIVE NUOVE

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno V, Numero IV Maggio 2005



"HABEMUS PAPAM": BENEDETTO XVI

SOMMARIO:

Habemus Papam	1
È Papa il card. Ratzinger	2
I primi passi del pontificato	3
Vado a prepararvi un posto	4
Ricevete lo Spirito Santo	5
In evidenza	6
Calendario mensile	7
A Maria, nostra Madre	8
Senza la domenica...	10
Giornata Mondiale della Gioventù	11
Notizie utili	12

"**Annuntio vobis gaudium magnum; habemus Papam: eminentissimum ac reverendissimum dominum, dominum Iosephum, Sanctae Romanae Ecclesiae cardinalem, Ratzinger, qui sibi nomen imposuit Benedicti XVI** *(Vi annunzio una grande gioia; abbiamo il papa: l'eminentissimo e reverendissimo signore, signor Joseph, cardinale di Santa Romana Chiesa, Ratzinger, che si è dato il nome Benedetto XVI)*".

È l'annuncio dato il 19 aprile, alle ore 18.45, dal cardinale protodiacono Jorge Arturo Medina Estevez, dalla loggia esterna della basilica vaticana. Poco dopo il nuovo pontefice, preceduto dalla croce, accompagnato dai cardinali che sono primi nell'ordine di vescovi, dei presbiteri e dei diaconi, ha salutato dalla stessa loggia il popolo, presente in piazza San Pietro, e impartito la prima benedizione apostolica "*urbi et orbi*".

È PAPA IL CARD. JOSEPH RATZINGER

Conosciamo più da vicino la vita del nuovo Papa

Joseph Ratzinger (Benedetto XVI) è nato in Marktl am Inn, in diocesi di Passau (Germania) il 16 aprile 1927. Il padre, commissario della gendarmeria, proveniva da una antica famiglia di agricoltori della Bassa Baviera. Trascorsi gli anni dell'adolescenza a Traunstein, venne richiamato negli ultimi mesi del secondo conflitto mondiale nei servizi ausiliari antiaerei. Dal 1946 al 1951 - anno in cui, il 29 giugno, veniva ordinato sacerdote ed iniziava la sua attività di insegnamento - studiò filosofia e teologia nell'Università di Monaco e nella scuola superiore di filosofia e teologia di Frisinga. Del 1953 è la dissertazione "Popolo e casa di Dio nella dottrina della Chiesa di Sant'Agostino", con la quale si addottorava in teologia. Quattro anni dopo otteneva la libera docenza con un lavoro su "La teologia della storia di San Bonaventura". Conseguito l'incarico di dogmatica e teologia fondamentale nella scuola superiore di filosofia e teologia di Frisinga, proseguì l'insegnamento a Bonn, dal 1959 al 1969, a Münster, dal 1963 al 1966, e a Tubinga, dal 1966 al 1969. In quest'ultimo anno divenne professore ordinario di dogmatica e di storia dei dogmi nell'Università di Ratisbona e vice-presidente della stessa Università. Intanto, già dal 1962, acquistava notorietà internazionale intervenendo, come consulente teologico dell'arcivescovo di Colonia, cardinale Joseph Frings, al Concilio Vaticano II, al quale diede un notevole contributo. Tra le sue numerose pubblicazioni un posto particolare occupano l'"Introduzione al Cristianesimo", raccolta di lezioni universitarie sulla professione di fede apostolica, pubblicata nel 1968; "Dogma e rivelazione", un'antologia di saggi, prediche e riflessioni dedicate alla pastorale, uscita nel 1973. Ampia risonanza ottenne pure la sua arringa pronunziata dinanzi all'Accademia cattolica bavarese sul tema "Perché io sono ancora nella Chiesa?", nella quale affermava: "Solo nella Chiesa è possibile essere cristiani e non accanto alla Chiesa". Del

1985 è il volume "Rapporto sulla fede", del 1996 "Il sale della terra". Il 24 marzo 1977, Paolo VI lo nominava arcivescovo di München und Freising. Il 28 maggio successivo riceveva la consacrazione episcopale, primo sacerdote diocesano ad assumere, dopo 80 anni, il governo pastorale della grande diocesi bavarese. Da Paolo VI creato e pubblicato cardinale nel Concistoro del 27 giugno 1977, già del Titolo di Santa Maria Consolatrice al Tiburtino, dei titoli della Chiesa Suburbicaria di Velletri-Segni (5 aprile 1993) e della Chiesa Suburbicaria di Ostia (30 novembre 2002). È stato relatore alla V assemblea generale del Sinodo dei vescovi (1980) sul tema: "I compiti della famiglia cristiana nel mondo contemporaneo" e presidente delegato della VI assemblea sinodale (1983) su "Riconciliazione e penitenza nella missione della Chiesa". Il 25 novembre 1981, è stato nominato da Giovanni Paolo II prefetto della Congregazione per la dottrina della fede; presidente della Pontificia Commissione biblica e della Pontificia Commissione teologica internazionale. Il 5 aprile 1993, è entrato a far parte dell'Ordine dei cardinali vescovi, del titolo della Chiesa Suburbicaria di Velletri-Segni. Il 6 novembre 1998, è stato eletto vice-decano del Collegio cardinalizio. Il 30 novembre 2002, il Santo Padre ha approvato l'elezione, fatta dai cardinali dell'ordine dei vescovi, a decano del Collegio cardinalizio. È stato presidente della Commissione per la preparazione del Catechismo della Chiesa cattolica, che dopo 6 anni di lavoro (1986-1992) ha potuto presentare al Santo Padre il nuovo Catechismo. Il 10 novembre 1999, è stato insignito della laurea "ad honorem" in giurisprudenza dalla Lumsa. Dal 13 novembre 2000 è accademico onorario della Pontificia Accademia delle scienze. È membro del Consiglio della II sezione della segreteria di Stato; delle Congregazioni: per le Chiese Orientali, per il culto divino e la disciplina dei Sacramenti, per i vescovi, per l'evangelizzazione dei popoli, per l'educazione cattolica; dei Pontifici Consigli: per la promozione dell'unità dei cristiani, della cultura; delle Pontificie Commissioni: per l'America Latina, "Ecclesia Dei". Il 19 aprile 2005 viene eletto Papa, con il nome di Benedetto XVI: è il 264° successore di Pietro.

LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

Con il nuovo Papa per vivere il grande evento mondiale di Colonia

Il programma della Giornata Mondiale della Gioventù a Colonia ad agosto si estende per il nuovo Papa: lo annuncia il segretario generale dell'evento tanto atteso dai giovani, Heiner Koch. Accanto alla grande festa di benvenuto e alla veglia con il Pontefice Benedetto XVI, ci saranno piccoli circoli di dialogo per gruppi di giovani scelti tra i tanti: l'organizzazione procede a tutto ritmo!

"Dobbiamo pensare che la Giornata Mondiale della Gioventù diventa un grande portone attraverso il quale Benedetto XVI introduce il suo Pontificato" ha affermato Koch. Secondo le indicazioni degli organizzatori non è ancora certo se il nuovo Papa ha in mente di fare ulteriori incontri in Germania, per esempio nella sua terra di origine. Koch si mostra certo che Papa Benedetto XVI accoglierà i giovani come era solito fare il suo predecessore: il Santo Padre lo sa, la nave dei cristiani deve essere guidata con mano sicura e affetto paterno. "E' attraente per i giovani fare esperienze come la nostra, insieme a tutto il mondo, sulla via che porta alla Giornata Mondiale della Gioventù". Il segretario generale è dell'idea che durante la Giornata Mondiale si potrà assistere a un "festival per il Papa", anche se gran parte del programma si terrà senza di lui. Il presidente della Regione di Colonia, Juergen Roters, assicura un caldo saluto per Benedetto XVI e i giovani da parte dei tedeschi: "La nostra gente accoglierà il Papa e tutti i pellegrini con grande entusiasmo".

In questo momento il numero di partecipanti a Colonia sta aumentando verso gli 800.000 giovani. Molti danno per possibile che saranno un milione. Cosa significa la Giornata Mondiale della Gioventù per la Chiesa Cattolica tedesca?

La storia del successo del Pontificato di Giovanni Paolo II risiede proprio nell'aver scoperto la Giornata Mondiale. Per la Chiesa Cattolica tedesca questo evento è una grossa chance: da un lato per presentare il paese come ospitale, e, dall'altro, il fare esperienza di fede nella Chiesa Universale. Questo significa anche non chiuderci nel nostro sentire

e pensare tedesco, ma, piuttosto, conoscere e vivere con culture provenienti da Africa, America, Asia e dagli altri paesi europei. Anche una festa della fede, internazionale come la Gmg, dove si testimonia e si condivide il proprio credo, ancora con un nuovo Papa, per lo più tedesco, diventa una grossa opportunità , un segno straordinario.

SENZA LA DOMENICA NON POSSIAMO VIVERE

Il Congresso Eucaristico Nazionale di Bari (21-29 maggio)

La Conferenza Episcopale Italiana nella sua programmazione pastorale decennale prevede alcuni appuntamenti ecclesiali di grande rilevanza tra cui il **Congresso Eucaristico Nazionale** che viene celebrato due volte nell'arco del decennio.

Il XXIV Congresso Eucaristico Nazionale, che si celebrerà dal **21 al 29 maggio**, avrà come tema: **"*Senza la domenica non possiamo vivere*"**. Anche il tema proposto è di indubbio interesse culturale e sociale, in riferimento alla riscoperta del senso del tempo e in funzione di una vita a misura di uomo. Già da due anni è in corso la preparazione ecclesiale sul territorio nazionale; dalla solennità del Corpus Domini del 2004 si è entrati nella fase di annuncio e coinvolgimento progressivo delle Chiese d'Italia, attraverso i media nazionali civili ed ecclesiali. L'8 giugno 2004 una conferenza stampa indetta presso i Musei Vaticani ha annunciato il XXIV Congresso Eucaristico Nazionale.

Il Congresso coinvolge, sia nella fase preparatoria che nella fase celebrativa, le 226 Diocesi e le 25.000 Parrocchie italiane, compresi gli ambiti di vita in cui la Chiesa Cattolica Italiana è impegnata come servizio e missione pastorale (Ospedali, Carceri, Scuola, Università, Associazioni di categoria, Associazioni Laicali, mondo del Volontariato, mondo Castrense e Forze dell'ordine, ecc…).

La fase preparatoria è sostenuta dagli Uffici Pastorali della Conferenza Episcopale Italiana, attraverso i Convegni nazionali che si svolgono in Puglia ed i canali di comunicazione degli stessi Uffici. Un team di professionisti della comunicazione affianca costantemente gli organizzatori.

In riferimento all'esperienza ultima del XXIII Congresso celebratosi a Bologna nel settembre 1997, si ritiene di prevedere picchi massimi di presenza di 25.000 - 30.000 persone al giorno e 300.000 persone nel week-end 27-29 maggio, con affluenza di numerosi giovani e molte famiglie che parteciperanno alle celebrazioni conclusive del Congresso, il sabato 28 e la domenica 29 maggio 2005.

Ormai è ufficiale: il Santo Padre Benedetto XVI si recherà a Bari nela mattinata di Domenica 29 maggio, solennità del Corpus Domini per la celebrazione dell'Eucaristia conclusiva. Tutta la Chiesa italiana, e quindi anche noi, aspetta con ansia questo evento.

Ci uniamo anche noi a questo grande evento con la preghiera.

I PRIMI PASSI DEL PONTIFICATO

Dalla elezione alla scelta del mone Benedetto fino alla prima udienza del mercoledì

"Fratelli e sorelle, dopo il grande Papa Giovanni Paolo II i signori cardinali hanno eletto me, un semplice, umile lavoratore nella vigna del Signore. Mi consola il fatto che il Signore sa lavorare ed agire anche con strumenti insufficienti e, soprattutto, mi affido alle vostre preghiere nella gioia del Signore risorto; fiduciosi del suo aiuto, veramente andiamo avanti. Il Signore ci aiuterà, Maria sua santissima madre sta dalla nostra parte. Grazie". Sono state queste le prime parole di Joseph Ratzinger pronunciate dal loggione della basilica di San Pietro subito dopo la sua elezione a Papa con il nome di Benedetto XVI. Tra gli applausi delle decine di migliaia di fedeli festanti che facevano salire il coro "benedetto - benedetto", il nuovo pontefice, visibilmente commosso, ha poi impartito la benedizione "*urbi et orbi*" (alla città e al mondo).

Appena eletto ha voluto illustrare il suo programma. Poi, nella messa d'inizio pontificato, ha spiegato il senso del ministero petrino. E il giorno dopo, ai suoi connazionali, ha confidato l'emozione, quasi lo sgomento, vissuto al momento dell'elezione. Finalmente, alla prima udienza, mercoledì 27 aprile, la pubblica rivelazione del perché ha scelto il nome di Benedetto: **«Sarò un Papa** - ha spiegato ricordando Benedetto XV e San Benedetto da Norcia - **al servizio della pace e della verità»**. Con questa prima udienza si può dire che Papa Ratzinger abbia, in qualche modo, chiuso la "prefazione" al suo Pontificato, scegliendo la prima catechesi del mercoledì per chiarire anche ai fedeli l'ultima cosa che aveva ancora da spiegare ufficialmente, e annunciando: **«Ritorniamo alla normalità»**. "Normalità" di appuntamenti, come appunto l'udienza e la preghiera mariana del mezzogiorno della domenica, dal 1 maggio; di agenda di lavoro, ormai in via di definizione. Una "normalità", infine, che ancora una volta Benedetto XVI ha annunciato all'insegna della continuità, spiegando che nei prossimi appuntamenti settimanali utilizzerà le catechesi già preparate da Giovanni Paolo II - il **«mio venerato predecessore»**, al quale **«siamo debitori di una straordinaria eredità spirituale»** - dedicate alla riflessione sulla seconda parte dei Salmi e Cantici che compongono i Vespri. A tre mesi dall'ultima udienza generale - la tenne Papa Wojtyla il 26 gennaio scorso - piazza San Pietro è dunque di nuovo tornata a gremirsi di fedeli per il tradizionale incontro con il Papa. Egli ha invocato San Benedetto da Norcia patrono d'Europa, con Cirillo e Metodio, e le Sante patrone Brigida, Caterina da Siena e Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) perché intercedano per la Chiesa e lo sostengano nel ministero.

VADO A PREPARARVI UN POSTO

La Solennità dell'Ascensione del Signore

San Luca ci ha lasciato due racconti dell'Ascensione, che presentano lo stesso avvenimento in una luce diversa: nel vangelo il racconto costituisce quasi una dossologia: *il finale glorioso della vita pubblica di Gesù;* negli Atti, l'Ascensione è vista come *il punto di partenza dell'espansione missionaria della Chiesa* (questa è pure la prospettiva degli altri due sinottici: *Mt* 28 e *Mc* 16).

L'insieme delle letture invita ad andare al di là dell'avvenimento dell'Ascensione descritto in termini spazio-temporali: la «elevazione» al cielo del Signore risorto, i «quaranta giorni» dopo la Pasqua, sono solo un modo per indicare la conclusione di una fase della storia della salvezza e l'inizio di un'altra.

Quel Gesù con il quale i discepoli hanno «mangiato e bevuto» continua la sua permanenza invisibile nella Chiesa. Essa è chiamata a continuare la missione e la predicazione di Cristo e riceve il compito di annunciare il Regno e rendere testimonianza al Signore. Per questo gli angeli, dopo l'Ascensione del Risorto, invitano gli apostoli a non attardarsi a guardare il cielo: l'avvenimento a cui hanno assistito non coinvolge solamente loro; al contrario, da esso prende il via un dinamismo universale, «salvifico» e «missionario» che sarà animato dallo Spirito Santo. Per la forza di questo Spirito, il Cristo glorificato e costituito Signore universale, capo del Corpo-Chiesa e del Corpo-umanità, attira a sé tutte le sue membra perché accedano, con lui e per lui, alla vita presso il Padre. Anzi, egli stesso anima questi uomini nella loro ricerca di libertà, di dignità, di giustizia, di responsabilità; il loro desiderio di «essere di più», la loro volontà di costruire un mondo più giusto e più unito. Così, la comunità dei credenti, consapevole di aver ricevuto un potere divino, piena di slancio missionario e di gioia pasquale, diventa nel mondo testimone della nuova realtà di vita realizzata in Cristo.

Gesù è presente in mezzo ai suoi principalmente in forma mentale ed ecclesiale; da questa presenza del Signore scaturisce la responsabilità e la missione dell'evangelizzazione.

Tutto ciò si realizza ed è per così dire «ritualizzato» nella celebrazione eucaristica.

Rosario è corpo senza anima, e la sua recita rischia di divenire meccanica ripetizione di formule e di contraddire all'ammonimento di Gesù: *Quando pregate, non siate ciarlieri come i pagani, che credono di essere esauditi in ragione della loro loquacità* (*Mt* 6,7). Per sua natura la recita del *Rosario* esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso, che favoriscano all'orante la meditazione dei misteri della vita del Signore, visti attraverso il cuore di colei che al Signore fu più vicina, e ne dischiudano le insondabili ricchezze *[...]*.

La *Corona* della Beata Vergine Maria, secondo la tradizione accolta dal Nostro Predecessore san Pio V e da lui autorevolmente proposta, consta di vari elementi, organicamente disposti:

a) la contemplazione in comunione con Maria di una serie di misteri della salvezza, sapientemente distribuiti in tre cicli, che esprimono il gaudio dei tempi messianici, il dolore salvifico di Cristo, la gloria del Risorto che inonda la Chiesa; contemplazione che, per sua natura, conduce a pratica riflessione e suscita stimolanti norme di vita;

b) l'orazione del Signore, o *Padre nostro*, che per il suo immenso valore è alla base della preghiera cristiana e la nobilita nelle sue varie espressioni;

c) la successione litanica dell'*Ave, Maria*, che risulta composta dal saluto dell'angelo alla Vergine (cfr *Lc* 1,28) e dal benedicente ossequio di Elisabetta (cfr *Lc* 1,42), a cui segue la supplica ecclesiale *Santa Maria*. La serie continuata delle *Ave, Maria* è caratteristica peculiare del *Rosario*, e il loro numero, nella forma tipica e plenaria di centocinquanta, presenta una certa analogia con il Salterio ed è un dato risalente all'origine stessa del pio esercizio. Ma tale numero, secondo una comprovata consuetudine, diviso in decadi annesse ai singoli misteri, si distribuisce nei tre cicli anzidetti, dando luogo alla *Corona* di cinquanta *Ave, Maria*, la quale è entrata nell'uso come misura normale del medesimo esercizio e, come tale, è stata adottata dalla pietà popolare e sancita dai Sommi Pontefici, che la arricchirono anche di numerose indulgenze;

d) la dossologia *Gloria al Padre* che, conformemente ad un orientamento comune alla pietà cristiana, chiude la preghiera con la glorificazione di Dio, Uno e Trino, dal quale, per il quale e nel quale sono tutte le cose (cfr *Rm* 1-1,36).

Gli fa eco il compianto Papa Giovanni Paolo II.

"Carissimi fratelli e sorelle! Una preghiera così facile, e al tempo stesso così ricca, merita davvero di essere riscoperta dalla comunità cristiana. Facciamolo sempre, assumendo questa proposta come un impegno *[...]*.

Guardo a voi tutti, fratelli e sorelle di ogni condizione, a voi, famiglie cristiane, a voi, ammalati e anziani, a voi giovani: *riprendete con fiducia tra le mani la corona del Rosario*, riscoprendola alla luce della Scrittura, in armonia con la Liturgia, nel contesto della vita quotidiana. **Che questo mio appello non cada inascoltato**!

A MARIA, NOSTRA MADRE

Una spiritualità mariana per vivere bene il mese di maggio

Proponiamo alcune pagine straordinarie del Papa Paolo VI sulla preghiera del Rosario.

Vogliamo, Fratelli Carissimi, soffermarCi alquanto sul rinnovamento di quel pio esercizio, che è stato chiamato il *Compendio di tutto quanto il Vangelo*:[110] la *Corona* della Beata Vergine Maria, il *Rosario [...]*.

Così, per esempio, è apparsa in più valida luce l'indole evangelica del *Rosario*, in quanto dal Vangelo esso trae l'enunciato dei misteri e le principali formule; al Vangelo si ispira per suggerire, movendo dal gioioso saluto dell'Angelo e dal religioso assenso della Vergine, l'atteggiamento con cui il fedele deve recitarlo; e del Vangelo ripropone, nel susseguirsi armonioso delle Ave Maria, un mistero fondamentale – l'Incarnazione del Verbo – contemplato nel momento decisivo dell'annuncio fatto a Maria. Preghiera evangelica è, dunque, il *Rosario*, come oggi forse più che nel passato amano definirlo i pastori e gli studiosi *[...]*.

Preghiera evangelica, incentrata nel mistero dell'Incarnazione redentrice, il *Rosario* è, dunque, preghiera di orientamento nettamente cristologico. Infatti, il suo elemento caratteri-

stico – la ripetizione litanica del *Rallegrati, Maria* – diviene anch'esso lode incessante a Cristo, termine ultimo dell'annuncio dell'Angelo e del saluto della madre del Battista: *Benedetto il frutto del tuo seno* (*Lc* 1,42). Diremo di più: la ripetizione dell'*Ave, Maria* costituisce l'ordito, sul quale si sviluppa la contemplazione dei misteri: il Gesù che ogni Ave, Maria richiama, è quello stesso che la successione dei misteri ci propone, di volta in volta, Figlio di Dio e della Vergine, nato in una grotta di Betlemme; presentato dalla madre al tempio; giovinetto pieno di zelo per le cose del Padre suo; Redentore agonizzante nell'orto; flagellato e coronato di spine; carico della croce e morente sul Calvario; risorto da morte e asceso alla gloria del Padre, per effondere il dono dello Spirito. È noto che, appunto per favorire la contemplazione e far corrispondere la mente alla voce, si usava un tempo – e la consuetudine si è conservata in varie regioni – aggiungere al nome di Gesù, in ogni «Ave Maria», una clausola che richiamasse il mistero enunciato.

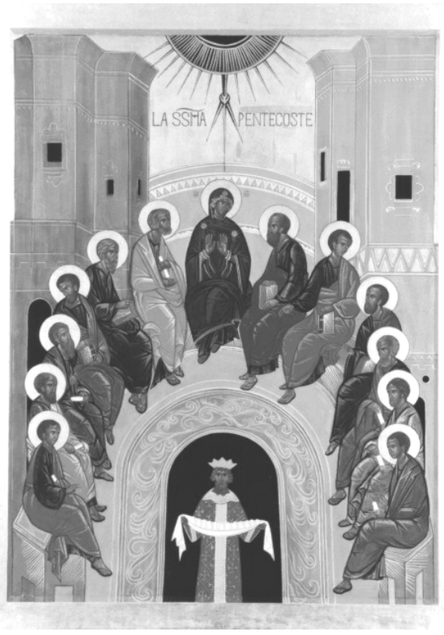
Si è pure sentita con maggiore urgenza la necessità di ribadire, accanto al valore dell'elemento della lode e dell'implorazione, l'importanza di un altro elemento essenziale del *Rosario*: la contemplazione. Senza di essa il

RICEVETE LO SPIRITO SANTO

La solenne celebrazione della Pentecoste chiude il Tempo Pasquale

La Pentecoste cade 50 giorni dopo la Pasqua; il suo nome deriva dal greco *pentekoste [heméra]*, che significa appunto cinquantesimo [giorno]. La tradizione di festeggiare il giorno di Pentecoste è antichissima: presso gli ebrei era la "Festa della Mietitura" e "Festa dei primi frutti", si celebrava 50 giorni dopo l'antica pasqua semitica (che segnava il giorno dell'inizio della discesa dei pastori verso il piano), e determinava l'inizio della mietitura. Sugli altari venivano offerte al Signore le primizie per ringraziarLo del dono dei frutti della terra. Successivamente gli ebrei celebrarono in questo giorno la consegna delle Tavole della Legge a Mosè sul Monte Sinai. In quel giorno era d'obbligo, per chi poteva, il recarsi a Gerusalemme e per tutti era prescritta l'astensione da ogni attività e la celebrazione di sacrifici.

Nella tradizione cristiana è la solenne commemorazione della discesa dello Spirito Santo sulla Madonna e sugli Apostoli nel cenacolo. Come predetto da Gesù, lo Spirito, in forma di lingue di fuoco, scese su di loro trasformandoli da uomini semplici e ignoranti in abili e sapienti oratori. Si può far risalire a quel momento la nascita dell'attività apostolica della Chiesa. Si racconta che il giorno stesso, dopo la discesa dello Spirito Santo, con la sua predicazione San Pietro convertì più di tremila persone. Inizialmente la Pentecoste indicava il periodo di cinquanta



giorni dopo la Pasqua, solo in epoca più tarda si trasformò nella celebrazione di un particolare giorno, il cinquantesimo dopo la Pasqua appunto.

Dalla fine del IV° secolo la Pentecoste fu anche l'occasione per ricevere il battesimo per tutti coloro che ne erano stati impediti alla vigilia di Pasqua. La Pentecoste, che è una delle feste più sacre della Chiesa, viene anche detta "Pasqua delle Rose" a causa di dell'antica tradizione, in voga in Italia, di far scendere dalle volte delle chiese petali di rose sui fedeli, a rappresentazione della discesa dello Spirito Santo sugli apostoli. Tale tradizione è ancora praticata in pochissime località per la verità.

I testi della Messa di Pentecoste si ispirano alla fondazione della Chiesa attraverso gli Apostoli e la Madonna, e ancora nella liturgia odierna permane l'intenzione del fenomeno universale e perenne, di una Pentecoste che si rinnova nell'anima di ogni cristiano. Le parti della Messa ricordano in tutto il suo splendore il mistero dello Spirito Santo. Prima di patire, Gesù, aveva più volte annunziato la venuta dello Spirito Santo (Vangelo). Cinquanta giorni dopo la Pasqua, mentre gli Apostoli si trovano radunati nel Cenacolo in attesa di vedere la realizzazione della promessa del Maestro, improvvisamente venne dal cielo un rumore come di vento impetuoso e furono tutti ripieni dello Spirito Santo (Epistola – Comunione). Accesi di fuoco divino (Orazione) e ricolmi dei sette doni (Sequenza), cominciarono a rinnovare la terra.

IN EVIDENZA

IL ROSARIO NELLE FAMIGLIE

Da **lunedì 2 maggio**, recitiamo il **Rosario nelle famiglie** con la *"peregrinatio Mariae"*, ossia il passaggio dell'immagine di Maria SS.ma nelle nostre case. Riportiamo il programma prestabilito in un allegato.

La sera del **31 maggio** ci ritroveremo in Chiesa, sempre alle **ore 20.30**, per il Rosario e la breve processione percorrendo Via Roma verso la croce per terminare in Piazza S. Rocco con la benedizione.

LE CATECHESI EUCARISTICHE DEL TEMPO PASQUALE

Continua il cammino di approfondimento del mistero dell'Eucaristia fino alla fine del mese di maggio. Alla domenica, come da programma, ci sarà l'adorazione e una catechesi sulla lettera del nostro Vescovo mons. Bruno Forte circa l'Eucaristia e la Messa domenicale. Alla domenica, pertanto, la celebrazione del Rosario sarà personale.

LA FESTA DELLA MADONNA DELLA LIBERA

Il 7 e l'8 maggio, solennità dell'Ascensione del Signore, si celebra nella chiesa della Madonna della Libera la Festa in onore di Maria Ss.ma e di S. Giuseppe, suo castissimo sposo. Pertanto, domenica 8 la Celebrazione dell'Eucaristia delle ore 11.15 **non** sarà celebrata in parrocchia, bensì nella suddetta chiesa in via Torre. Dopo l'Eucaristia seguirà la solenne processione.

IL PELLEGRINAGGIO POLLUTRI-CASALBORDINO

Si rinnova anche con il vescovo Bruno la tradizione del pellegrinaggio a piedi da Pollutri a Casalbordino, verso il Santuario della Madonna dei Miracoli. Solo che quest'anno tale manifestazione si svolgerà **sabato 14 maggio**, vigilia della solennità di Pentecoste, con inizio della marcia alle **ore 17.00**. Sarebbe bello se potessimo organizzare un gruppo che partecipi a tale cammino di fede per esprimere la comunione della Chiesa locale con il vescovo padre Bruno e tutti i fratelli.

LA PROCESIONE DEL CORRPUS DOMINI

Domenica 29 maggio si celebra la Solennità del Corpo e Sangue di Cristo. È un appuntamento importante da non mancare, anzi, da vivere con autentico senso di fede. Per l'occasione, come di consueto, celebreremo le messe regolarmente al mattino (**ore 8.30 - 11.15**). Alla sera, alle **ore 18.30**, **non** si celebra l'Eucaristia. Ci sarà, invece, l'Esposizione del SS.mo Sacramento con l'adorazione eucaristica, la conclusione del ciclo di catechesi e, a seguire, la processione con il Cristo-Eucaristia per le nostre strade. L'invito è per tutti affinché si possa vivere questa giornata con profondo spirito di fede.

MAGGIO

1	**Dom**	**VI DI PASQUA - A**	
		8.30 - 11.15	Celebrazioni dell'Eucaristia
		18.30	Adorazione comunitaria e catechesi eucaristica
2	Lun	20.30	Rosario nelle famiglie
		21.15	Consiglio pastorale
3	Mar	20.30	Incontro formativo per i giovani
7	Sab	15.30	Incontri formativi di catechismo
8	**Dom**	**ASCENSIONE DEL SIGNORE - A**	
		8.30	Celebrazioni dell'Eucaristia
		11.00	**Celebrazioni dell'Eucaristia nella Chiesa della Libera**
		18.30	Adorazione comunitaria e catechesi eucaristica
10	Mar	20.30	Incontro formativo per i giovani
14	Sab	15.30	Incontri formativi di catechismo
			Pellegrinaggio Pollutri-Casalbordino con Bruno vescovo
15	**Dom**	**PENTECOSTE - A**	
		8.30 - 11.15	Celebrazioni dell'Eucaristia
		18.30	Adorazione comunitaria e catechesi eucaristica
17	Mar	20.30	Incontro formativo per i giovani
21	Sab	15.30	Incontri formativi di catechismo
22	**Dom**	**SS.MA TRINITÀ - A**	
		8.30	Celebrazione dell'Eucaristia
		18.30	Adorazione comunitaria e catechesi eucaristica
24	Mar	20.30	Incontro formativo per i giovani
28	Sab	15.30	Incontri formativi di catechismo
29	**Dom**	**CORPO E SANGUE DI CRISTO - A**	
		8.30	Celebrazione dell'Eucaristia
		18.30	Adorazione comunitaria e catechesi eucaristica
		19.15	Processione Eucaristica
31	Mar	20.30	Rosario e processione con l'immagine di Maria SS.ma a conclusione del mese mariano